

LIBRO TRENTESIMOSECONDO. 799

co Rappresentante in Verona. Tal'era lo stato della Prouincia; gli animi, i diffidij, i tradimenti, le pretese ambiziose; nè potea dirsi, se non guasto il tutto, se infetto il Capo, corrompeua ogni membro all'esempio.

Quella pietà però, che non più regnaua in Italia, e trà Christiani parue, che in qualche parte cominciassè à toccar l'animo di Baiazet. Liberò da se stesso di schiavitù tutti i Veneti nazionali, che vi tenea fin dal principio dell'armi, e trà gli altri Andrea Gritti, già descritto di gran merito, e d'intendimento eleuato. Questi arriuato à Venetia, si fè veder' etià dio da vicino qual'era. Sforderò al Senato lettere seco portate di vn Turco Acmet, il primo nella gratia del suo Imperatore, che partecipaua alla Republica vn'ottima dispositione alla pace, e che, se per trattarla fosse comparso alcun Publico Ministro alla Porta, ne haurebbe egli stesso ageuolata la conchiuisione. Le costituzioni di questa Patria; quelle dell'Italia, e di tutto il mondo Christiano, non permisero, che si escludesse il proietto. Sperauasi condotto Baiazet à parlar questa volta per auentura da vero. Soffi, Rè Armeno, hauea cominciato à trauagliarlo con armi mosse. Il Rè d'Vngheria non lasciualo disimpegno. Lo combattea la Republica in mare. Anche vn gran Torrente, quando è diramato in più parti, mitiga la rapidezza, ed abbassa l'orgoglio. Prima però, che deliberarsi alcuna cosa, volle il Governo darne il douuto ragguaglio al Rè d'Vngheria, per intenderne i sensi, e co'l compiacimento risolvere.

Biazet vi-
lascia i pri-
gioni.

Andrea
Gritti à Ve-
netia.

E porta se-
co apertura
di pace.

S'inchina la
Republica.

Ne dà parte
al Rè d'Vn-
gheria.

In mare trà tanto nell'entrata stagione, rinuigorita il Pesaro l'Armata, si era posto à scorreggiar', & à danneggiar notabilmente i nemici. Prese loro nell'Egeo dodici grossi Vascelli da carico, & vndici fuste. A Crisopoli, e nel Golfo di Salonicchi vi s'introdusse con grandi incursioni; le difese poscia per altri luoghi, e gittate finalmente l'ancore à Capo Malio, quiui gli soprauenero tre Galee, e due Naui da carico de' Cavalieri di Rhodi; e quasi nel punto stesso pur'altre quattro Galee dalla Francia. Mentre con questi aggiunti legni andaua meditando di alcuna intrapresa, capitogli in oltre alcun'altre Galee Pontificie, comandate dal Vescouo di Baffo, (quelle, già tempo deliberate dalla Beatitudine sua), e computato, trà questi non disprezzabili rinforzi, e l'Armata propria vn numero di settanta Galee, senza gli altri molti Nauilij, egli, e seco insieme i Capi di commun Consiglio risolsero d'inuader l'Isola di fanta Maura. Vi si accostarono con le preuie regolate dispositioni, & il primo attentato, che ordinò il Pesaro, fù, che douesse il Vescouo andar con la squadra Pontificia alla parte d'Oriente, doue certo stretto, ò guado difendea la Città, per quiui attaccarla. Penetratoui ageuolmente il Prelato, & iui da dodici Galee de' nemici assalito, le inuestì con tanto valore, che, fuggita in terra tutta la gente, e rimasti vuoti que' corpi all'arbitrio, se ne impadronì

1502
Il General
Pesaro prè.
de Vascelli,
e fuste a
Turchi.
E fà degl'al-
tri progres-
si.
Legni sopra
giontili di
Rhodi.
E di Fran-
cia.
E di Roma.

Risogliono
l'Impresa di
Santa Mau-
ra.

La squadra
della Chie-
sa s'auanza